MARTEDÌ 23 AGOSTO – VENTUNESIMA SETTIMANA T. O . [C]

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l’esterno del bicchiere e del piatto, ma all’interno sono pieni di avidità e d’intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l’interno del bicchiere, perché anche l’esterno diventi pulito!

Putridume spirituale e morale e altissima santità di Cristo Gesù saranno sempre in contrasto. Sempre l’ipocrita si scandalizzerà di Cristo Signore. Le tenebre non sopportano la luce. Ma oggi siamo ben oltre lo scandalo. Siamo giunti a commettere lo stesso peccato di Satana. Il cuore di molti è pieno di odio contro Cristo Gesù e vuole che scompaia della nostra terra. Di Lui non deve rimanere neanche il ricordo. Lo si svuole sradicare da ogni mente e da ogni cuore. Semplicemente non deve né regnare nei cuori, né governarli, né in qualche modo influenzarli. La terra è degli uomini ed essi vogliono vivere come sembra loro meglio. Cristo deve sparire. Non c’è posto per lui. Siamo ben oltre lo scandalo e ben oltre il peccato di ipocrisia. Siamo nel peccato della superbia satanica, diabolica, infernale. Siamo nell’odio per Gesù, il Signore e Dio. Questo è il grande putridume che alberga in molti cuori. Poi questo putridume lo si nasconde abbellendo l’esterno del bicchiere. Astuzia di ieri, astuzia di oggi.

Noi che siamo credenti in Cristo Gesù e nel suo Vangelo, siamo obbligati a distinguere prescrizione morale e prescrizione rituale. Parola dell’uomo e Parola di Gesù Signore. Proposito dell’uomo e Comandamento del nostro Redentore e Salvatore. Per alcuni discepoli di Gesù il “voto” di non mangiare una caramella è obbligo gravissimo da confessare. L’aborto passa come un diritto della donna. Fa parte della sua autodeterminazione. Come se un uomo o una donna potessero determinarsi da se stessi. La Legge morale obbliga tutti. Dinanzi alla legge morale c’è obbedienza, mai ci potrà essere né autodeterminazione e né diritto. Ogni trasgressione dei Comandamenti è offesa arrecata al Signore e al Creatore dell’uomo. Dinanzi all’uccisione di una persona appena concepita, non c’è autodeterminazione, ma delitto. Dinanzi al divorzio non c’è autodeterminazione, ma violazione di una Legge perenne del Signore. Anche dinanzi all’omosessualità mai vi potrà essere autodeterminazione. Si infrange una legge di natura, che è essenza dell’uomo. Si infrange la Legge di Dio, che è universale, perenne, immodificabile nei secoli, e poi si afferma che non c’è alcun reato, alcun delitto, alcuna trasgressione. Anzi sono oggi gli stessi Stati che stabiliscono leggi contro la Legge morale scritta da Dio per l’uomo. Non solo scrivono leggi contro la Legge di Dio, scrivono anche sanzioni per chi non rispetta le loro leggi. Così si dona valore universale alla legge degli uomini contro la Legge di Dio, si combatte in nome dell’uomo la Legge del suo Signore. Si viene puniti dagli uomini perché si è osservata la legge del Signore. Dio non deve entrare nelle relazioni con gli uomini. Ma se Dio non entra nelle relazioni con gli uomini attraverso la sua Legge, che rivela la verità della nostra umanità, significa che l’uomo ha deciso di condannarsi alla disumanità, alla totale falsità di se stesso. Non solo lo si decide per se stessi, si vogliono obbligare tutti gli uomini alla falsità e alla disumanità. È questa la dittatura del pensiero dell’uomo oggi, che è la peggiore di tutte le altre dittature esistenti nel mondo. Con arroganza, prepotenza, inganno, menzogna, si vuole imporre il proprio pensiero come unico e universale.

LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 23,23-26

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull’anéto e sul cumìno, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l’esterno del bicchiere e del piatto, ma all’interno sono pieni di avidità e d’intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l’interno del bicchiere, perché anche l’esterno diventi pulito!

Dobbiamo affermare che oggi nel nostro mondo vi è l’idolatria del corpo. Per farlo bello ci si sottopone ad ogni sacrificio, ogni rinuncia. C’è tutta una scienza interamente dedicata a questa idolatria. Per curare l’anima e lo spirito non si ha tempo. Anzi oggi si vive come se l’anima e lo spirito non esistessero. Non solo. Con il nostro corpo carichiamo anima e spirito di peccati pesantissimi e li costringiamo ad una morte spirituale perenne. Se questa idolatria fosse di chi non conosce Cristo sarebbe quasi connaturale. Chi non conosce Cristo spesso soffoca la verità nell’ingiustizia. Ma che questa idolatria sia dei discepoli di Gesù, è segno che siamo caduti dalla retta fede e ci siamo consegnati anche noi all’idolatria del corpo. Il cristiano è invece chiamato a sottomettere il corpo alla Legge divina che è data per il suo spirito e per la sua anima. Se questa legge viene trasgredita, il cristiano diventa peggiore di quanti non conoscono Cristo Gesù. Sono nemici della croce di Cristo. È questo il grido che si innalza dal cuore dell’Apostolo Paolo: “Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l’esempio che avete in noi. Perché molti – ve l’ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose” (Fil 3,17-21) Madre di Dio, aiutaci tu!